

Sommario

Il Bollettino (e non solo quello!) rinasce	1
Cenni M., E. Meschini, P. Sposimo e G. Tellini - L'Atlante invernale Toscana: un cenno sull'andamento	2
Arcamone E. - Censimenti di Anseriformi e Folaghe svernanti in Toscana: risultati stagione 1989	6
Massi A. e N. Baccetti - Attività di inanellamento C.O.T.: Massaciuccoli 1989-1990	14
Roselli A. - Attività di inanellamento C.O.T.: Capraia 1989-1990	23
Arcamone E. - Censimenti di Anseriformi e Folaghe svernanti in Toscana. Risultati stagione 1990	29
Arcamone E., N. Baccetti, A. Farina e E. Meschini - Il Progetto Atlante della Toscana: stato di avanzamento	37
Redazione - Gabbiani reali mediterranei con anelli colorati	40

CENTRO ORNITOLOGICO TOSCANO

Comitato Scientifico ed editoriale: Enrico Meschini (direttore), Paolo Sposimo (segretario), Emiliano Arcamone (tesoriere), Nicola Baccetti, Mario Cenni, Alberto Massi e Guido Tellini.

Redazione Bollettino: Enrico Meschini e Guido Tellini.

Quota annua di iscrizione al Centro, incluso l'invio del Bollettino, Lit. 10.000 (per oral). I versamenti vanno effettuati sul c.c.p. 11267572 intestato a "Centro Ornitologico Toscano, via Roma 234, 57127 Livorno", solo dopo l'accettazione della domanda di iscrizione, che va presentata al Comitato Scientifico, presso la Direzione.

Direzione: c/o Museo Prov. di Storia Naturale, Via Roma 234, 57127 Livorno

Segreteria: c/o dr. Paolo Sposimo, Via Beata Umiliana 11, 50124 Firenze

Il bollettino viene inviato esclusivamente ai Soci del Centro.

BOLLETTINO n. 4



CentrOrnitologicoToscano

1989
1990

Il Bollettino (e non solo quello!) rinasce

Il 1991 si annuncia come un ottimo anno per il Centro. Alle normali attività che lo avevano caratterizzato ed impegnato negli ultimi anni (inanellamento, censimento anatidi svernanti e AIT) si deve aggiungere il concomitante realizzarsi di 3 eventi di non poco conto:

- 1) la ripresa delle uscite del Bollettino, oltretutto in una veste tipografica che, senza costarci un soldo, speriamo incontri il gradimento di tutti i Soci. Per la realizzazione pratica della impaginazione dobbiamo ringraziare le Grafiche Favillini di Livorno, mentre per l'ideazione grafica ci corre l'obbligo di dover ringraziare la Metodo Adv., sempre di Livorno, che tempo addietro provvide anche alla realizzazione della grafica della nostra carta intestata.
- 2) La stampa del primo volume interamente realizzato dal Centro ("Censimento di Anseriformi e Folaghe svernanti in Toscana: 1984-1988"), peraltro già annunciata nel corso dell'assemblea '90.
- 3) La "resurrezione" del Progetto Atlante della Toscana, per la cui realizzazione manca "soltanto" di trovare un finanziamento adeguato.

Si aggiunga a questo il completamento dell'AIT, per cui stiamo progettando un "gemellaggio" con il PAT, e la realizzazione (in corso d'opera) di un video sui censimenti invernali di anseriformi e folaghe, che è stato finanziato (e pagato per metà?!).

Forse avremmo potuto sperare di più (c'è sempre un di più e c'è sempre un meglio!), ma quanto realizzato od in corso di realizzazione non è nemmeno poco, almeno per chi aveva potuto pensare che il Centro fosse caduto in uno stato semiletargico.

il Direttore

L'Atlante Invernale Toscano: un cenno sull'andamento

di Mario Cenni, Enrico Meschini, Paolo Sposimo e Guido Tellini

Benchè sia ormai terminato l'inverno 1990/91, riassumiamo brevemente i dati dell'Atlante invernale Toscano aggiornati all'inverno precedente, dato che, ovviamente, non tutti i dati più recenti ci sono ancora pervenuti. A questo proposito sollecitiamo i rilevatori ad inviarceli quanto prima possibile. Sarebbe, infatti, nostro desiderio riuscire ad elaborare i dati definitivi e pubblicare l'Atlante in tempi ragionevolmente brevi.

Diamo di seguito l'elenco dei rilevatori che hanno collaborato con noi, ringraziandoli e scusandoci anticipatamente per eventuali omissioni:

G. Anselmi, E. Arcamone, P. Ascani, N. Baccetti, M. Barlettani, G. Battaglia, L. Becherucci, S. Benucci, S. Benvenuti, A. Bertaggia, D. Biagini, A. Bonuccelli, E. Bosi, R. Burzio, L. Calchetti, L. Caroli, F. Cianchi, F. Corsi, A. De Faveri, P. Dell'Antonia, M. Dinetti, U. Faralli, R. Gambogi, L. Gheri, C. Giannella, P. Ioalè, L. Lapini, M. Lebboroni, R. Lorenzini, R. Macchio, A. Massi, M. Nozzolini, D. Occhiato, A. Paoletti, R. Petrini, F. Pieri, P. Politi, A. Rivola, A. Roselli, S. Sacchetti, R. Savio, N. Siemoni, R. Spacone, S. Venturini, M. Vetter, E. Zarri.

I dati relativi alla copertura sono riassunti nella tabella seguente.

	85/86	86/87	87/88	88/89	89/90
tavolette coperte	159	181	215	243	259
n. specie/tav. coperta	17,7	25,0	29,7	35,6	37,9
n. specie/tav. totale	10,2	16,5	23,2	31,5	35,7
n. totale specie	138	164	179	194	202

Come si vede da questa tabella e dalla carta della copertura (fig. 1), i risultati sono da considerare soddisfacenti: le tavolette vuote dopo il penultimo

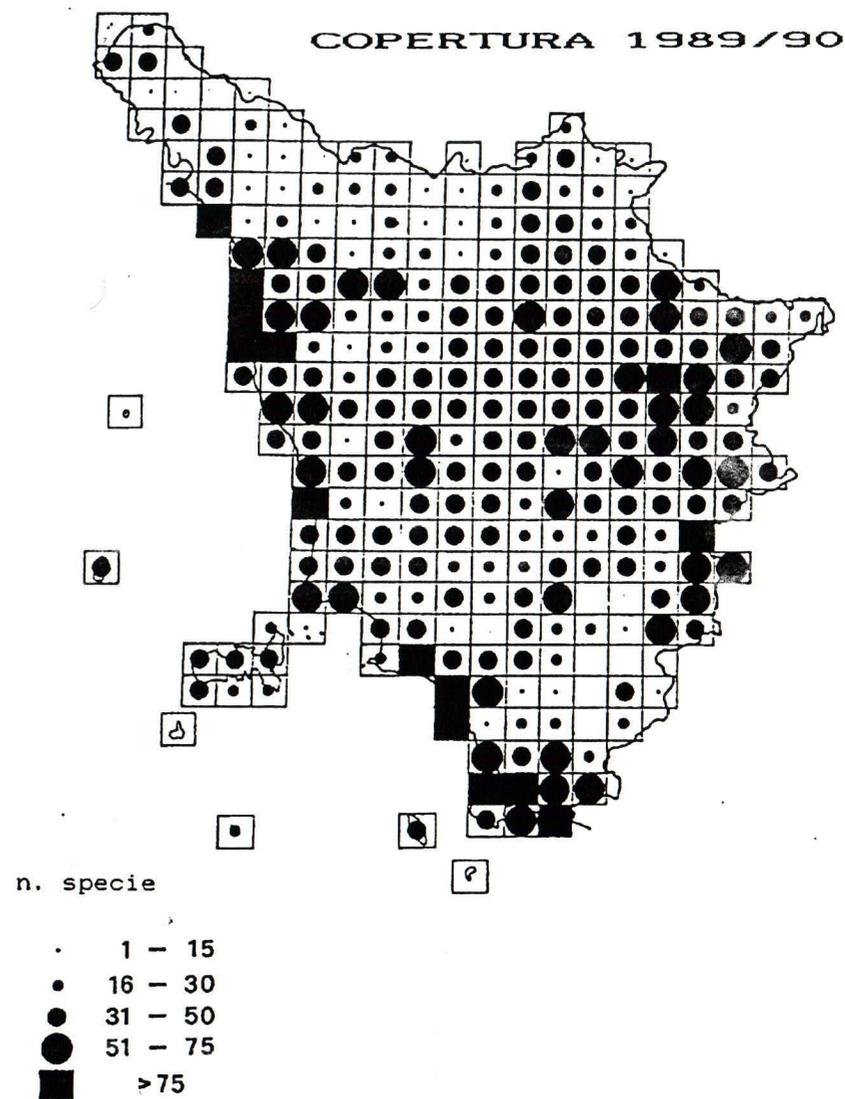


Figura 1 - Carta della copertura dell'AIT, cumulando i dati sino all'inverno 89/90 compreso.

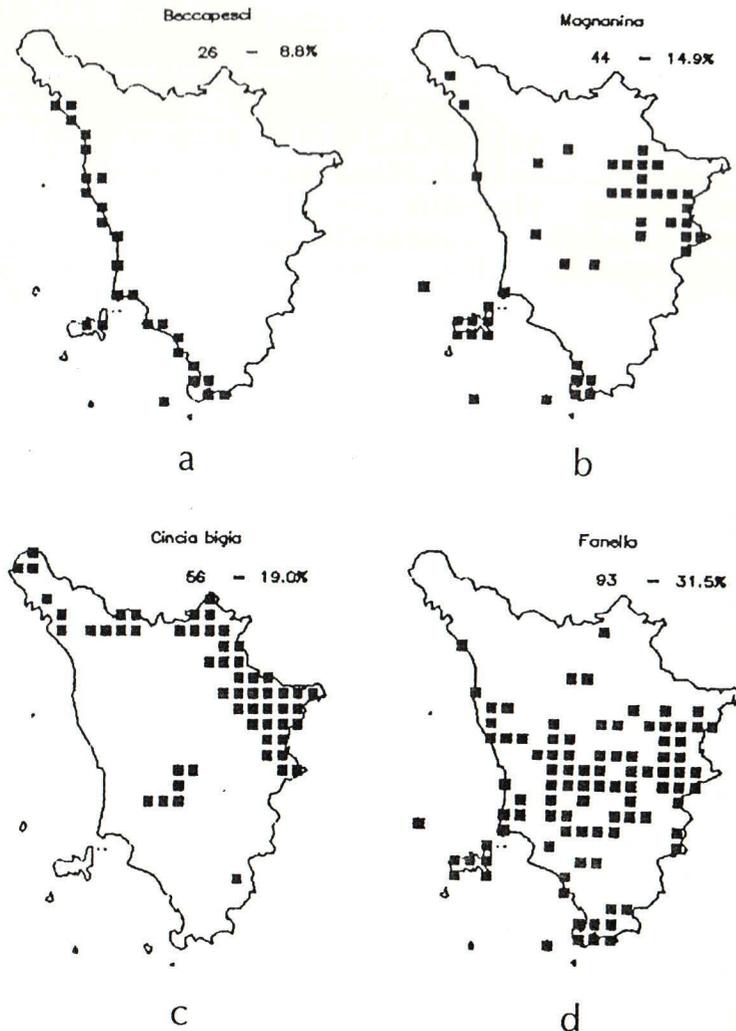


Figura 2 - Distribuzione invernale provvisoria di Beccapesci (a), Magnanina (b), Cincia bigia (c) e Fanello (d).

inverno di rilevamenti erano solo 17. Inoltre, per quanto ci è dato sapere, tali tavolette, opportunamente segnalate nell'ultima riunione operativa, sono state tutte visitate nell'inverno appena concluso. Nella stessa maniera è stata visitata buona parte delle tavolette nelle quali erano state segnalate meno di 15 specie. Risulta peraltro abbastanza evidente la carenza di copertura nelle zone a più bassa densità di ornitologi residenti o il cui raggiungimento è comunque maggiormente disagiata nell'inverno.

In questa sede riportiamo soltanto, a mò di esempio, le cartine distributive di 4 specie: Beccapesci (fig 2a), Magnanina (fig 2b), Cincia bigia (fig. 2c) e Fanello (fig 2d).

Già questi esempi confermano la bontà dei risultati fin qui ottenuti: gli areali di svernamento, infatti, risultano già abbastanza ben delineati.

Per i risultati completi, comprendenti i dati dell'ultimo inverno, rimandiamo al prossimo Bollettino. Siamo, comunque, certi che saranno più che soddisfacenti, considerando anche il fatto che la Toscana è stata la prima regione (forse alla pari con la Lombardia) a portare a conclusione l'atlante degli uccelli svernanti e che i primi passi dell'AIT furono un pò difficoltosi.

Censimenti di Anseriformi e Folaghe svernanti in Toscana: risultati stagione 1989

di Emiliano Arcamone

Ai censimenti del 1989 hanno preso parte 44 rilevatori, dei quali riportiamo di seguito i nominativi:

G. Anselmi, N. Baccetti, M. Barlettani, G. Battaglia, S. Benucci, A. Bertaggia, D. Biagini, E. Bosi, G. Burchianti, A. Canci, L. Calchetti, M. Cenni, P. Cerdini, A. Chiti Batelli, F. Cianchi, F. Corsi, D. Del Guasta, U. Faralli, R. Gambogi, M. Galantino, M. Frati, L. Lapini, M. Lebboroni, L. Lucentini, A. Massi, M. Monaci, E. Meschini, G. Oliva, D. Occhiato, R. Petrini, F. Pieri, P. Politi, A. Rivola, A. Roselli, S. Sacchetti, B. Sarno, P. Sposimo, R. Savio, Y. Simoncini, R. Spacone, G. Tellini, A. Vellone, M. Vetter ed E. Zarri.

Ai rilevamenti hanno collaborato inoltre i Guardaparco del Parco Naturale Migliarino - S. Rossore - Massaciuccoli, le Guardie Provinciali di Livorno, i Guardaparco del Parco Naturale della Maremma, le Guardie Forestali dei Comando Stazione Riserva Naturale Duna Feniglia e il Comitato di Gestione della zona a regolamento specifico della Diaccia Botrona.

Le giornate di lavoro sono state in totale 18, durante le quali sono state censite 106 zone umide: 17 in più rispetto alla scorsa stagione.

La proporzione tra le zone umide censite e quelle conosciute rimane all'incirca costante rispetto a quella dell'anno precedente. Naturalmente le zone non censite sono tutte di scarsissimo o di nessun interesse per lo svernamento di uccelli acquatici.

Rispetto agli anni precedenti, sono stati visitati più tratti di fiume, alcuni dei quali mai censiti, come nel caso dei fiumi Serchio (PI), Era (PI), Pesa (PI) ed Orcia (GR). Nonostante questo, non riteniamo soddisfacente la copertura delle vie fluviali della nostra regione. Sebbene non ci si attendano grosse sorprese, in futuro speriamo di poterne visitare, un numero sempre maggiore. Lungo tutto il litorale toscano è stato compiuto un volo aereo, contemporaneo ai tradizionali conteggi da terra, nei punti di osservazione prestabiliti e identici a quelli degli anni passati.

I risultati ottenuti (figg. 1 e 2) sono stati estremamente interessanti, a

conferma di quanto riportato nei precedenti resoconti (1987 e 1988). Sono state censite 16 specie di anatre e 2 di oche. La presenza di un Cigno reale nel Lago di Burano è dipesa dalla liberazione di un soggetto selvatico, proveniente da un'altra regione.

Viene riportato di seguito l'elenco sistematico delle specie censite, indicando, per ciascuna di esse, il numero totale di individui conteggiati nelle stagioni 1988 e 1989 e la media dei totali riscontrati nel quinquennio 1984/88.

	1989	1988	Media 1984/88
Cigno reale	1	-	-
Oca lombardella	9	8	2
Oca selvatica	156	118	68.8
Volpoca	55	33	33.4
Fischione	5358	7188	4776.6
Canapiglia	153	383	257.6
Alzavola	4878	6332	5470.8
Germano reale	4383	2230	1837.6
Codone	669	1039	1206.6
Mestolone	1147	1590	1129.2
Moriglione	3811	3054	1912.4
Moretta tabaccata	2	-	11.4
Moretta	269	951	340.2
Edredone	188	2	3
Orco marino	1	2	19.4
Quattrocchi	1	-	0.4
Pesciaiola	1	-	1
Smergo minore	38	16	18
Smergo maggiore	1	-	0.2

Prima di fornire ulteriori notizie sulle specie censite sulla distribuzione di alcune di esse, è bene ricordare l'inverno passato è stato caratterizzato da una temperatura relativamente mite e da scarsissima piovosità, che portato ad una vera e propria siccità invernale, particolarmente intensa nella Toscana meridionale. Questa situazione si protratta per tutto l'inverno, fino

al mese di marzo le zone umide ne hanno risentito negativamente. In particolare il livello delle acque e l'estensione degli stagni costieri si sono ridotti in maniera consistente.

Tali condizioni ambientali hanno fatto supporre che la stagione si preannunciasse come una delle più sfavorevoli per lo svernamento di questi uccelli acquatici. I risultati dei censimenti hanno, però, dimostrato come questa supposizione non fosse esatta o che, quanto meno, non potesse essere estesa a tutte le specie.

Dall'esame della tabella precedente appare evidente che, rispetto alle medie del quinquennio 1984/88, non tutte le specie hanno fatto registrare una uguale tendenza. Si notano, infatti, per alcune di queste, situazioni fortemente contrastanti, come nel caso del Germano reale e del Codone. Anche se è certo che vi siano state condizioni sfavorevoli allo svernamento di alcune specie di anatre di superficie e tuffatrici, tali condizioni non hanno influenzato significativamente il totale delle presenze nella nostra regione. Un esame dei dati raccolti, divisi per gruppi, evidenzia quanto sopra esposto.

	1989	1988	media 1984/88
anatre di superficie	16588	22897	14678
anatre tuffatrici	4082	4019	2261
anatre marine	190	2	31
volpoche	55	33	33.4
smerghi	40	16	19
anatre non identificate	20	25	17
oche	161	137	79
folaghe	13128	14728	12941
TOTALE GENERALE	34264	37762	30060

Nonostante le avverse condizioni ambientali hanno svernato nella nostra regione oltre 4000 uccelli in più rispetto alla media dei cinque anni precedenti. Il 1988 ed il 1989 sono risultati gli anni con maggior quantità di anatre e oche.

La distribuzione generale delle anatre e della folaga in Toscana non sembra

Figura 1 - Popolazione delle Anseriformi e Folaghe. Toscana 1989

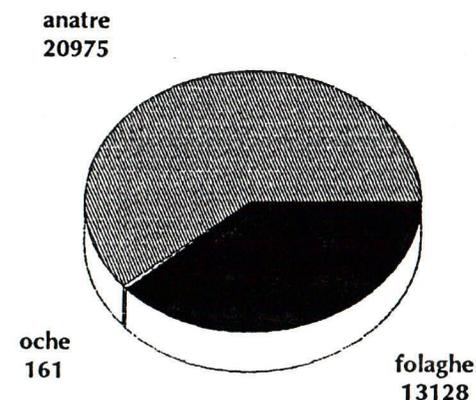
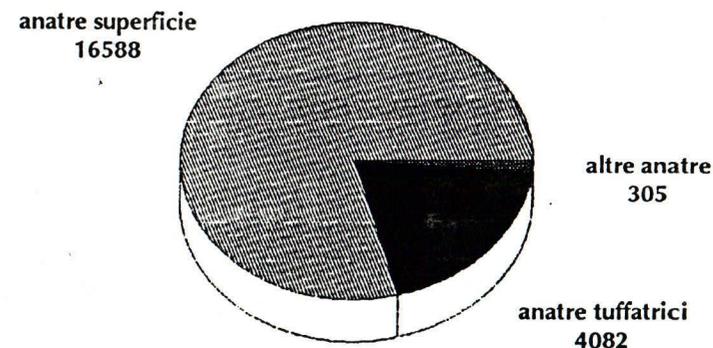


Figura 2 - Composizione popolazione anatre. Toscana 1989



avere subito particolari cambiamenti, fatta eccezione per alcuni nuovi siti individuati.

La mancanza di acqua in alcune importanti aree palustri ha spinto gruppi di anatre a sostare, nelle ore diurne, in zone umide artificiali o in alcuni tratti di fiume. Tant'è che circa il 22.6% della popolazione di anatre e folaghe è stata rilevata in zone umide artificiali.

Riportiamo di seguito un breve commento su quelle specie che, per ragioni varie, abbiamo ritenuto degne di nota.

Oca lombardella

"Massimo storico" recente per quanto riguarda le nuove presenze di Oca lombardella svernante in Toscana. Un gruppo di 9 individui ha svernato alla Trappola in compagnia delle Oche selvatiche.

Germano reale

Il 1989 può, a ragione, essere chiamato l' "anno del Germano". Questa specie è comparsa in maniera così massiccia da far raddoppiare la popolazione svernante, rispetto alla media degli anni precedenti (fig. 3). Negli ultimi 14 anni non era mai stato censito in Toscana un numero così alto di queste anatre il Germano reale risulta, naturalmente, l'anatra più diffusa.

Figura 3 - Andamento regionale Germano. Anni 1984-1989.

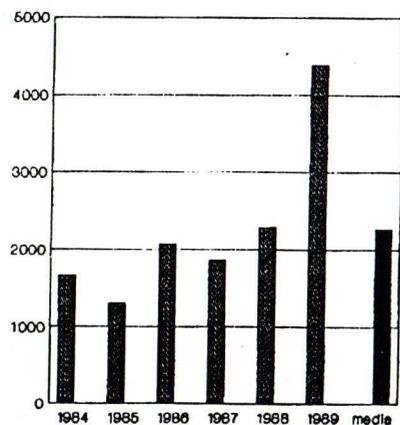


Figura 4 - Andamento regionale Moretta. Anni 1984-1989.

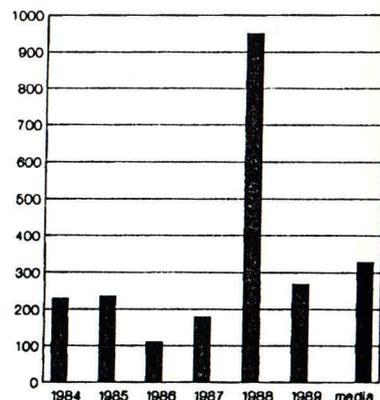
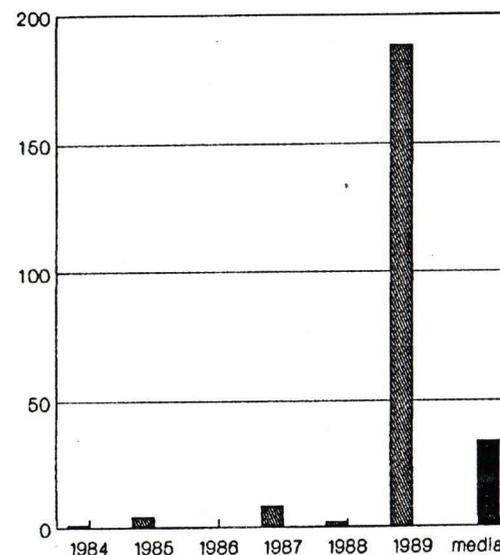


Figura 5 - Andamento regionale Edredone. Anni 1984-1989



Codone

Il contingente di Codoni svernanti si è ridotto della metà rispetto agli scorsi anni, con conseguente riduzione del suo areale, peraltro già limitato. La Laguna di Orbetello rappresenta l' "ultima spiaggia" per questa specie in Toscana, ospitando il 99,5% della popolazione regionale.

Moriglione

Per quest'anatra tuffatrice abbiamo registrato un sensibile incremento rispetto al 1988 (+25%). Viene confermata la distribuzione dell'anno precedente, con il quasi totale abbandono del Lago di Burano (18 ind.), in favore dei laghetti dell'Azienda faunistico venatoria di Magliano (3455 ind.)

Moretta

Gli effettivi di Moretta sono risultati in fortissima diminuzione rispetto

all'anno precedente; meno evidente se confrontata con i valori medi del quinquennio 1984-1988 (fig. 4).

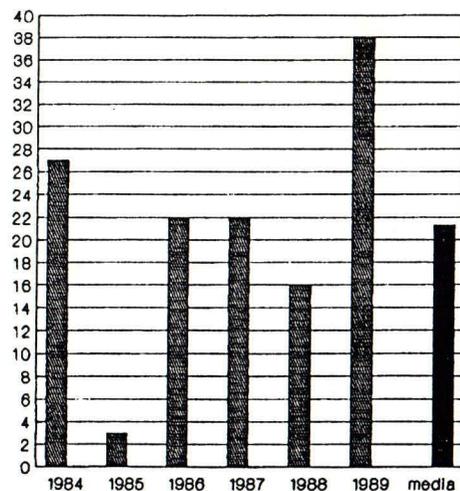
Edredone (fig. 5)

Il notevole afflusso di quest'anatra marina è stato notato, sin dal mese di settembre 1988, lungo la maggior parte delle coste dell'Italia centro-settentrionale. Questo eccezionale avvenimento sembra essersi verificato anche in altre nazioni europee. In Toscana l'Edredone è risultato distribuito lungo tutta la costa, anche se non uniformemente. Sull'argomento si rimanda al prossimo Bollettino, ove sarà pubblicata una nota al riguardo.

Pesciaiola

"La Pesciaiola, questa sconosciuta". Alcuni di questi piccoli smerghi svernano, in maniera saltuaria, nelle lagune toscane, un tempo ben popolate da questa specie. Veramente inusuale l'avvistamento di una femmina lungo l'Arno a Pisa. Incurante del traffico cittadino, è stata osservata pescare pesci gatto sotto il Ponte di mezzo.

Figura 6 - Andamento regionale Smergo minore. Anni 1984-1989



Smergo minore

Seppur con contingenti limitati rispetto a quelli nazionali, questo smergo è comparso lungo le nostre coste in maniera più consistente nei confronti degli anni precedenti (fig. 6). La distribuzione della specie è analoga a quella dell'Edredone, ma con più alta concentrazione nella Laguna di Orbetello.

Smergo maggiore

Questo raro e bellissimo smergo è finalmente stato risegnalato come svernante in Toscana. L'ultimo avvistamento, a noi noto, di questa specie risale al 1984. Anche in questo caso si tratta di una femmina, che ha sostato a Bocca d'Ombrone in compagnia di un gruppo di anatre tuffatrici.

A titolo di curiosità viene riportata di seguito la lista delle zone umide più popolate (oltre 1000 uccelli), indicando per ognuna di queste i totali generali delle presenze.

Laguna di Orbetello (GR)	14.554
Laghetto Az. Faun. Ven. di Magliano (GR)	4.476
Padule della Trappola/Bocca d'Ombrone (GR)	3.819
Lame di S. Rossore (PI)	2.231
Lago di Burano (GR)	2.028
Padule di Bolgheri (LI)	1.400
Laghetto Az. Agr. "La Badiola" di Macchiascandona (GR)	1.250

Attività di inanellamento C.O.T. : Massaciuccoli 1989-1990

di Alberto Massi e Nicola Baccetti

L'attività di inanellamento condotta a livello di prova nel marzo 1988 nel Lago di Massaciuccoli (vedi Boll. COT n. 3), ha avuto un seguito nei due anni seguenti. Il Centro ha infatti organizzato due nuove sessioni di cattura, dal 29 Agosto al 27 Settembre 1989 e dal 29 Agosto al 13 Settembre 1990. La scelta del periodo è stata motivata dall'intento di poter contribuire maggiormente all' "Acroproject" (un programma di ricerca coordinato a livello europeo dall'EURING e, in Italia, dall'Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina), cercando però di non intaccare ai partecipanti le meritate ferie d'agosto. Della specie bersaglio del progetto - il Forapaglie - abbiamo quindi campionato in maniera soddisfacente solo il transito dei giovani, posticipato rispetto a quello degli adulti.

È stato prescelto per le catture un tratto di canneto situato lungo il lato Nord del lago, tra l'imbocco del Fosso Malfante e quello del Centralino, a breve distanza dall'area utilizzata nel 1988. Sono stati allestiti due transetti di rete estesi per circa 500 metri attraverso ambienti con caratteristiche vegetazionali diverse, che abbiamo cercato di caratterizzare e di correlare alle catture. L'attività di controllo delle reti è avvenuta regolarmente ad intervalli orari, secondo lo schema di lavoro già descritto (vedi Boll. COT n. 3), ma, a differenza del 1988, inanellando e rilasciando gli uccelli da un rude laboratorio di campo situato all'ombra delle periploche, vicino alle reti. In tal modo si è ridotto il numero dei trasferimenti in barca alla volta della Piaggetta, dove di nuovo eravamo alloggiati.

All'organizzazione logistica ha sovrinteso Mario Cenni, con i potenti (tranne le radio) mezzi del Parco Naturale di MSM. Anche buona parte delle attività di sfalcio per la preparazione dei transetti è stata curata dal personale del Parco; buona parte della restante opera va attribuita a Riccardo Gambogi e Andrea Galardini (Ganascia).

I partecipanti sono stati nel complesso oltre 30, difficilmente quantificabili con maggior precisione vista la regolare impossibilità di creare turni omogenei e la labile memoria dei sottoscritti.

Hanno coordinato le ricerche i soliti Arcamone, Baccetti, Massi, Meschini e Roselli, e partecipato in veste di inanellatori Cenni, Sposimo e Gambogi, che assieme a Tellini hanno impinguato il numero degli inanellatori COT proprio in occasione delle catture 1989 (sessione di colloqui INBS organizzata alla Piaggetta).

Accanto ad intenti di lavoro più strettamente legati allo studio del flusso migratorio, abbiamo cercato di raccogliere dati sull'utilizzo dei vari ambienti palustri da parte delle diverse specie, sia nidificanti che in transito. I due transetti attraversavano infatti aree con caratteristiche ambientali diverse, ed erano orientati perpendicolarmente tra loro: uno, lungo 204 metri, seguiva la riva del lago, attraversando un fragmiteto molto alto accompagnato da essenze arboree (es. tamerici, frassini) e rampicanti (rovo, periploca, convolvolo, dulcamara); l'altro, di 300 metri, dalla riva del lago si inoltrava nella zona paludosa posta più a Nord lungo una serie di ambienti dominati dalla canna o dal falasco.

Si è operata in entrambi gli anni una sommaria descrizione della vegetazione (soprattutto per quanto riguarda il transetto più lungo); i rilievi della sua altezza massima sono mostrati nella Fig. 1. I risultati apprezzabilmente diversi ottenuti nei due anni riflettono il processo di ricostituzione dell'ambiente in conseguenza di incendi verificatisi nel corso del 1989. Le connessioni tra tali modifiche e la distribuzione spaziale nonché la densità dei passeriformi di canneto, come indicato dalle catture, sono state un argomento che ci ha particolarmente interessato, in considerazione dell'importanza del problema fuoco nelle zone umide toscane e delle possibili applicazioni gestionali ad esse legate.

Si riportano nelle Tab. 1 e 2 i totali giornalieri di uccelli inanellati suddivisi per specie; l'andamento generale delle catture è mostrato nella Fig. 2. Per meglio confrontare i due anni, sono stati visualizzati gli andamenti delle catture di alcune specie rappresentative limitatamente al periodo comune ad entrambi (29.08/13.09 : Figg. 3-7. È difficile commentare singolarmente ciascun caso, visto che le indagini si sono protratte per due sole stagioni; vorremmo tuttavia sottolineare con malcelato orgoglio alcune catture molto interessanti, quali i 3 pagliaroli, i 15 forapaglie macchiettati e, ovviamente, il mitico "Pagliarolone" Bobolink.

Quanto sopra non tiene conto delle ricatture di uccelli già marcati nei giorni precedenti (liste "gialle": 278 dati solo nel 1989), ovvero, per quanto riguarda il 1990, anche nell'anno precedente (liste "blu"). Le ricatture che

coinvolgono anche località diverse sono invece mostrate in dettaglio nella Tab. 3, compatibilmente con la disponibilità dei dati di inanellamento; abbiamo aggiunto anche dati riferiti alle attività del Marzo 1988, alle quali precedentemente avevamo solo accennato (per inciso, avevamo spacciato per italiano un fiero Pendolino iugoslavo...).

In conclusione di questa breve relazione sull'attività di inanellamento svolta dal COT sul lago di Massaciuccoli negli anni 1989-90 ci preme ricordare come, al di là di alcune considerazioni meno positive riguardanti il numero di uccelli inanellati, tra l'altro non del tutto disprezzabile, siano stati raccolti dati di notevole interesse sia per quanto riguarda il flusso migratorio presente sul lago in autunno sia sull'utilizzo del canneto da parte delle varie specie. Ci auguriamo quanto prima di poter analizzare approfonditamente questo materiale, magari aggiungendovi nuovi dati con le prossime campagne di inanellamento sul lago.

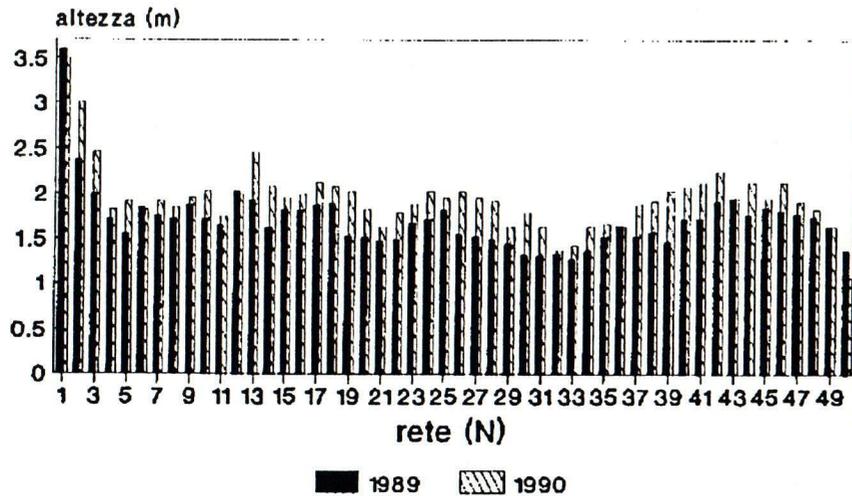


Figura 1 - Altezza della vegetazione nei due anni (trasetto lungo, reti 1-50).

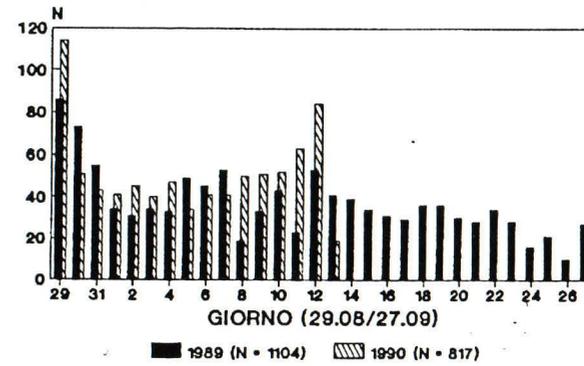


Figura 2 - Andamento generale delle catture.

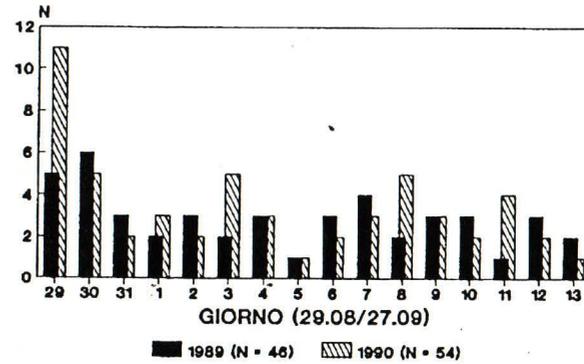


Figura 3 - Martin pescatore.

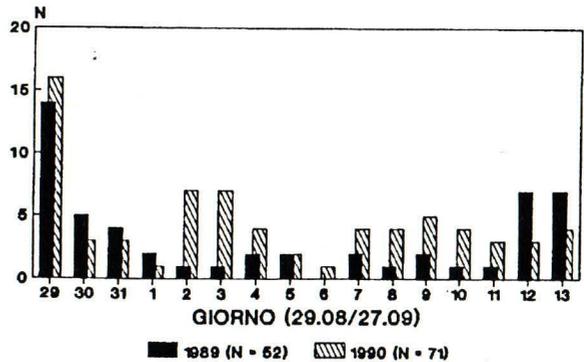


Figura 4 - Usignolo di fiume.

Tab. 1 - Anno 1989. Riepilogo giornaliero delle catture (inizio).

GG.	AGOSTO					SETTEMBRE													TOT
	29	30	31	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13			
Tarabusino				2	1				2			1				6			
Porciglione						1		1			1		1			4			
Voltolino																-			
Martin pescatore	5	6	3	2	3	2	3	1	3	4	2	3	3	1	3	2	46		
Torcicollo															1	1	2		
Topino		3	1	4	4		5	6		3	1	2		2		3	34		
Rondine	4	1	1	3	4	1	4	8	5	6	1	5	4	8	5		60		
Prispolone										1							1		
Cutrettola										1							1		
Pettiroso										1				1			3		
Usignolo											1						1		
Pettazzurro			1						1		1	1					4		
Codiroso											1						1		
Stiaccino									1								1		
Saltimpalo																	-		
Culbianco														1			1		
Merlo		1										1					2		
Usignolo di fiume	14	5	4	2	1	1	2	2		2	1	2	1	1	7	7	52		
Beccamoschino	3	1		1	1		1	1	1	3	1	1	3	2	2		21		
Forap. macchiettato										1					2	1	5		
Salciaiola			1													1	2		
Forap. castagnolo	4	5	9		1	4	4	2	2	2				6	3	42			
Pagliarolo																1	1		
Forapaglie	6	11	8	2	2	4	4	5	4	3			4	2	2	1	58		
Cann. verdognola											4						4		
Cannaiola	45	26	18	2	7	15	9	15	10	9	3	12	15	1	19	14	220		
Cannareccione		2		2		2				1			1			1	10		
Canapino maggiore				1													1		
Canapino										1							1		
Sterpazzolina		1															1		
Bigiarella										1							1		
Sterpazzola		1															1		
Beccafico	1	3	1	2	2				3	5		2	2		3	4	28		
Capinera												2					2		
Lui piccolo																	-		
Lui grosso	1	5	4	4	3			6	7	3	3	2	3	1	2	1	45		
Fiorrancino																	-		
Balia nera				1						1							2		
Codibugnolo	1																1		
Cinciarella		1	2			1		1									5		
Pendolino	1		1										2				4		
Averla piccola						1											1		
Passera mattugia	1		1	5	1	2		1	1	6	1	1	2			3	25		
Verdone		1		1			1										3		
Cardellino					1									1			2		
Bengalino																	-		
Bobolink																	-		
TOTALE	86	73	55	34	31	34	33	49	45	53	19	33	43	23	53	41	705		

Tab. 1 - Anno 1989. Riepilogo giornaliero delle catture (fine).

GG.	SETTEMBRE														TOTALE			
	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27				
Tarabusino				1													1	7
Porciglione																	-	4
Voltolino																	1	1
Martin pescatore	6		1	2	3	4	5	3	5	5	1	1	3	3			42	88
Torcicollo					1												1	3
Topino	1																1	35
Rondine	2		1		1												4	64
Prispolone																	-	1
Cutrettola	1														1		2	3
Pettiroso	3		2	1								1		1		1	11	14
Usignolo			1														1	2
Pettazzurro	1				1	1	2					1					6	10
Codiroso	1															1	4	5
Stiaccino								2	1								4	5
Saltimpalo											1						1	1
Culbianco																1	1	2
Merlo																	-	2
Usignolo di fiume	1	2	1	1	4		4			1	2						16	68
Beccamoschino					2	2				1		1	1	1			8	29
Forapaglie macch.	3	1					1	1				1					7	12
Salciaiola	1						1	2									4	6
Forapaglie cast.			2	3	2	3	2	1	7	1	6			7		2	36	78
Pagliarolo			2														2	3
Forapaglie	3	3	1	1	8	3	3	3	6	4	2	2	1	3			43	101
Cannaiola verd.				1													2	8
Cannaiola	9	14	9	10	11	16	7	5	10	3	8	3	3	8			116	336
Cannareccione			1	3						1							5	15
Canapino maggiore																	-	1
Canapino																	-	1
Sterpazzolina																1	2	3
Bigiarella																	1	2
Sterpazzola																	-	1
Beccafico	3	3	6	2	1	1	3	1				2			1	1	24	52
Capinera															1		2	4
Lui piccolo			1	1	1								2	1			10	10
Lui grosso	3	2	1						3	2	2				1		15	60
Fiorrancino				1													4	4
Balia nera	2	1													1	1	3	5
Codibugnolo																	-	1
Cinciarella																	-	5
Pendolino																	-	4
Averla piccola	1																1	2
Passera mattugia	1												1	2	1		10	35
Verdone																	-	3
Cardellino													2		1		3	5
Bengalino															2		2	2
Bobolink													1				1	1
TOTALE	39	34	31	29	36	36	30	28	34	28	16	21	10	27			399	1104

Tabella 2 - Anno 1990. Riepilogo giornaliero delle catture.

GG.	AGOSTO							SETTEMBRE							TOT.		
	29	30	31	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11		12	13
Tarabusino	2			1										1		4	
Succiacapre									1							1	
Martin pescatore	11	5	2	3	2	5	3	1	2	3	5	3	2	4	2	1	54
Toricollo	2			1													3
Topino				1	1				3	1			1	1	4	1	15
Rondine	4	3	8	7	4	3	6	12	13	15	17	22	10	30	54	7	215
Cutrettola													1	2			3
Pettiroso																1	1
Usignolo									1		1						2
Pettazzurro	1						1	1									3
Stiaccino					1				1	2		2	1				7
Merlo		1															1
Usignolo di fiume	16	3	3	1	7	7	4	2	1	4	4	5	4	3	3	4	71
Beccamoschino	5	1	3				1		1				1		1	1	14
Forapaglie macch.		1				1								1			3
Salciaiola			1		2					1							4
Forapaglie cast.	17	6	6	1	1	2	4	1	3	3		2	8	8	5	2	69
Forapaglie	10	6	1		2	1	3	1	3	2	2		2	1	1		35
Cannaiola verd.	2		1														3
Cannaiola	30	16	13	4	13	15	14	4	6	7	13	14	13	7	9	2	180
Cannareccione	1	1		3	2	1	2	3					1				14
Canapino				1													1
Magnanina									1								1
Bigiarella									1								1
Beccafico		2	3	2	3		4	1	1	1		1	1	1	1		21
Capinera				1	1		1	1					1				5
Lul grosso	4	2	1	2							4	1	3	2	2		21
Balia nera										1							1
Cinciarella		1			2												3
Cinciallegra	1																1
Pendolino	5	2	1	1													9
Averla piccola					1												1
Passera europea	1						1	2									4
Passera mattugia	2	1		10	5	3	3	2	3	1		1	3	1	1		36
Bengalino							1										1
TOTALE	114	51	43	41	45	40	47	34	41	41	50	51	52	63	84	19	817

Tabella 3 - Elenco degli uccelli provenienti da aree diverse ricatturati a Massaciuccoli durante le due sessioni di cattura; ad essi sono aggiunte le ricatture estere di uccelli inannellati a Massaciuccoli. Il primo dato riguarda l'inanellamento, il secondo la ricattura. I codici di età qui utilizzati sono: 2 = età non nota; 3 = nato nell'anno in corso; 4 = nato prima dell'anno in corso.

SPECIE	ANELLO	SEX/ETÀ	DATA	LOCALITÀ
LUI' PICCOLO	PR 7554	M 4 0 4	15.08.87 16.03.88	COLLONGES - AIN - FRANCIA LAGO DI MASSACIUCCOLI
PENDOLINO	A 308404	0 2 0 4	09.10.87 18.03.88	VRHNICA - SLOVENJA - YUGOSLAVIA LAGO DI MASSACIUCCOLI
PENDOLINO		2 4	26.03.88 10.04.88	LAGO DI MASSACIUCCOLI POSTREKOV - BOHEMIA - CECOSLOVACCHIA
FORAPAGLIE	K 98571	0 4	16.03.88 05.08.89	LAGO DI MASSACIUCCOLI ST.PHILBERT G.L.-LOIRE ATL.- FRANCIA
CANNAIOLA	KJ 8808	0 3 0 3	25.08.90 08.09.90	SLESIN - NAKLO - POLONIA LAGO DI MASSACIUCCOLI
FORAPAGLIE	AV 70610	0 3	? 11.09.90	(SCHEMA INANELLAMENTO SVEDESE) LAGO DI MASSACIUCCOLI
TOPINO	K 212765	0 3	? 13.09.90	(SCHEMA IN. ITALIANO; Prov. PARMA) LAGO DI MASSACIUCCOLI

Figura 5 - Forapaglie castagnolo.

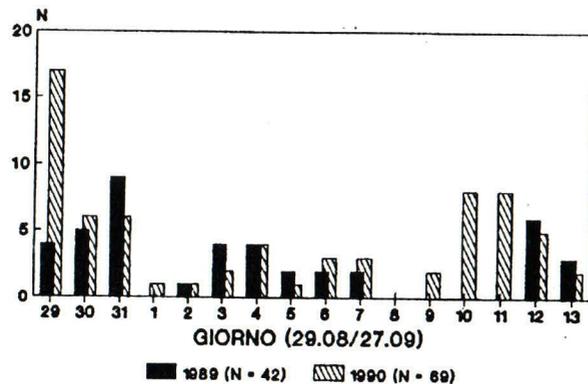


Figura 6 - Forapaglie.

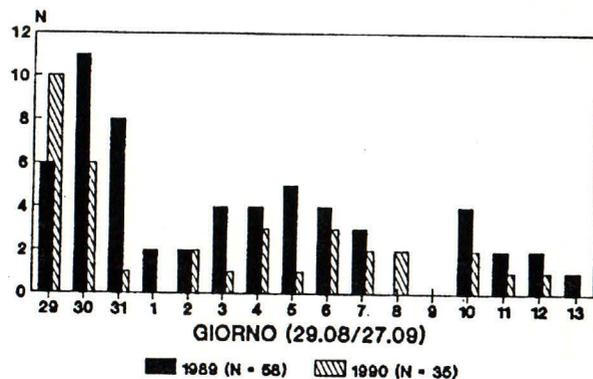
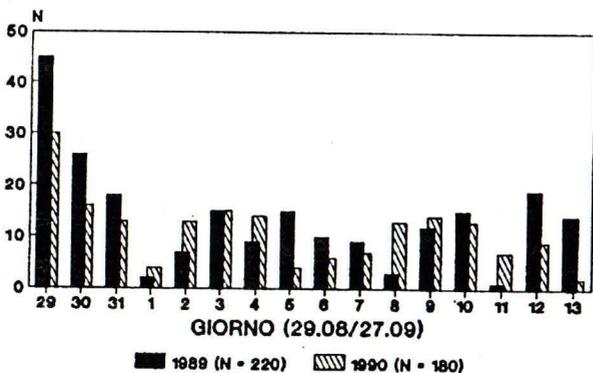


Figura 7 - Cannaiola.



Attività di inanellamento C.O.T. : Capraia 1989-1990

di Anna Roselli

Il progetto "Piccole Isole" (PPI) è una linea di ricerca, promossa e coordinata dall' INBS, che si propone di approfondire la conoscenza del ruolo che le isole mediterranee minori hanno come luogo di sosta per gli uccelli che dalle latitudini più meridionali tornano a primavera nelle loro aree riproduttive per nidificare. Nel 1988 - data di inizio del PPI - e nel 1989 sono stati sperimentalmente sondati due diversi periodi (16.04 - 15.05 nel 1988; 15.03 - 15.04 nel 1989), allo scopo di individuare le caratteristiche a loro peculiari e conseguentemente di focalizzare le tematiche di maggiore interesse; nonostante il carattere essenzialmente di prova di questa prima fase del progetto sono stati ottenuti dati estremamente significativi.

Per la seconda fase, di durata triennale, si è preferito concentrarsi sul periodo Aprile-Maggio, che presenta un flusso migratorio improntato essenzialmente sui migratori a lungo raggio, particolarmente interessanti per i loro adattamenti ai numerosi problemi connessi a spostamenti di tale entità, quali ad esempio l'attraversamento del Sahara e del Mediterraneo, che costringono a lunghi voli non-stop.

Durante i primi due anni il COT si è attivamente impegnato nel PPI, sia indirettamente, attraverso l'attività di coordinamento locale svolta da alcuni suoi membri, sia direttamente, organizzando nel 1989 una sessione sperimentale di catture sull'isola di Capraia. I buoni risultati ottenuti (ca. 400 uccelli inanellati in una settimana) e l'interesse mostrato da numerosi soci COT verso l'iniziativa hanno convinto il Centro a partecipare pienamente al progetto nel 1990, coordinando l'attività di studio a Capraia per l'intero periodo (16.04-15.05). A questo proposito occorre ringraziare il gruppo ornitologico "Nisoria" di Vicenza che, col suo valido supporto, ci ha consentito di portare a termine questo impegno con maggiore tranquillità ed accuratezza.

Oltre alla sottoscritta, insignita dei gradi di "capitano", si sono alternati settimanalmente i soci: Barlettani, Bosi, Galardini, Gambogi, Lebboroni, Lorenzini, Simoncini. Ad essi si sono affiancati gli amici Carlotto, Cerato, Dal Cengio, Farinello, Farronato, Favero, Longo, Pesente, Pilastro, Pullè, Valente S., Valente L., Zuccato.

Tabella 1 - Elenco delle specie catturate e del numero di soggetti inanellati, relativo all'anno 1990.

SPECIE	N.	SPECIE	N.
GHEPPIO	5	CANAPINO MAGGIORE	156
PERNICE ROSSA	1	CANAPINO	2
TORTORA	4	MAGNANINA	4
CUCULO	2	STERPAZZOLINA	98
BARBAGIANNI	1	OCCHIOCOTTO	44
ASSIOLO	24	BIGIARELLA	1
SUCCIACAPRE	3	STERPAZZOLA	624
GRUCCIONE	3	BECCAFICO	875
UPUPA	25	CAPINERA	128
TORCICOLLO	7	LUI' BIANCO	4
TOPINO	3	LUI' VERDE	181
RONDINE	350	LUI' PICCOLO	52
BALESTRUCCIO	21	LUI' GROSSO	483
PRISPOLONE	28	REGOLO	3
CUTRETTOLA	15	FIORRANCINO	2
SCRICCILO	1	PIGLIAMOSCHE	256
PASSERA SCOPAIOLA	6	BALIA DAL COLLARE	18
PETTIROSSO	78	BALIA DEL CAUCASO	1
USIGNOLO	42	BALIA NERA	430
PETTAZZURRO	1	RIGOGOLO	12
CODIROSSO SPAZZ.	1	AVERLA PICCOLA	32
CODIROSSO	211	AVERLA CAPIROSSA	14
STIACCINO	360	PASSERA D'ITALIA	1
CULBIANCO	1	FRINGUELLO	6
MERLO	22	VERZELLINO	3
TORDO BOTTACCIO	12	VENTURONE	179
FORAPAGLIE MACCH.	5	VERDONE	14
SALCIAIOLA	1	CARDELLINO	43
FORAPAGLIE	145	LUCHERINO	1
CANNAIOLA VERD.	2	FANELLO	1
CANNAIOLA	4	ZIGOLO NERO	1
CANNARECCIONE	47	ORTOLANO	1
		TOTALE	5101

Tabella 2 - Elenco delle ricatture estere effettuate sull'isola di Capraia durante gli anni 1989-1990. La località e la data di inanellamento non sono ancora state comunicate.

SPECIE	SCHEMA INAN.	DATA RICATTURA
STERPAZZOLA	(?) CECOSLOV.	11.04.89
RONDINE	(?) YUGOSLAVIA	16.04.90
STERPAZZOLA	(?) DANIMARCA	30.04.90
BALIA NERA	(?) OLANDA	01.05.90
CANNARECCIONE	(?) UNGHERIA	08.05.90

Le reti, di lunghezza pari a circa 300 m, sono state collocate in località "La Piana", area situata nella parte centrale dell'isola e raggiungibile dopo una non agevolissima scarpinata di mezz'ora.

I totali delle catture specie per specie sono riassunti nella Tab. 1, mentre la Fig. 1 ne mostra l'andamento stagionale; sono in assoluto dati estremamente positivi, che in gran parte si commentano da soli. Vale la pena comunque di sottolineare la presenza di specie quali il Forapaglie macchiettato, il Lui' bianco, la Balia dal collare, la Balia del Caucaso, l'Ortolano; è stato inoltre inanellato il maggior numero di rondini e gran parte degli assioli nel contesto del PPI 1991. Capraia è stata infine l'unica isola sulla quale siano state catturate la Pernice rossa, il Barbagianni e il Venturone.

Le Figg. 2-7 mostrano l'andamento stagionale delle catture relativo ad alcune specie particolarmente significative, che mostrano una marcata diversità della fenologia migratoria.

Nella Tab. 2 sono infine elencati i dati relativi ad individui inanellati a Capraia e ripresi all'estero, e viceversa; ad essi va aggiunto l'interessante caso di una Capinera inanellata a Montecristo e ripresa pochi giorni dopo. È già in corso di organizzazione la campagna di inanellamento 1991, che ci vedrà nuovamente impegnati a Capraia; anche quest'anno potremo avvalerci del gradito supporto del gruppo ornitologico "Nisoria" di Vicenza. Un anno come quello appena trascorso, che ci ha subito messo di fronte a situazioni limite, ci servirà sicuramente ad ottimizzare i nostri sforzi.

Un arrivederci al prossimo bollettino o, ancora meglio, direttamente sull'isola!

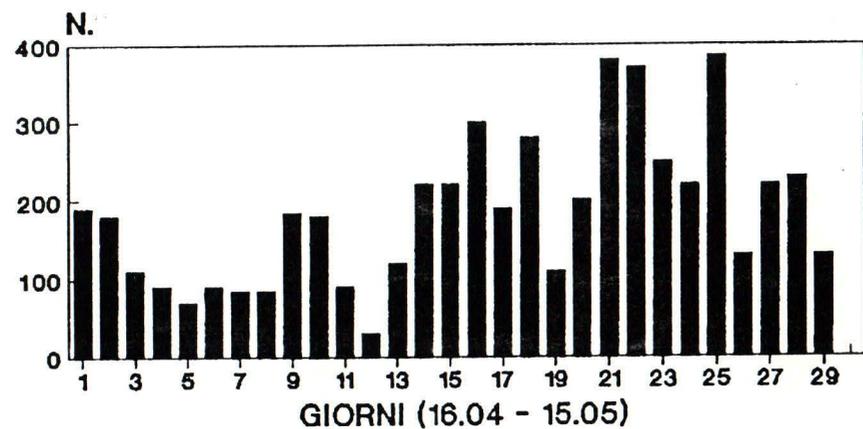


Figura 1 - Andamento giornaliero delle catture. In ascissa i giorni (16.04 = giorno 1).

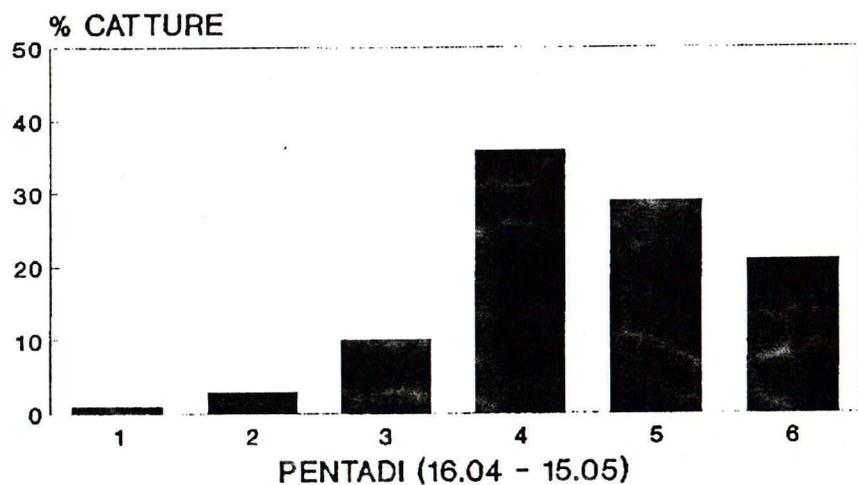


Figura 2 - Sticcino.

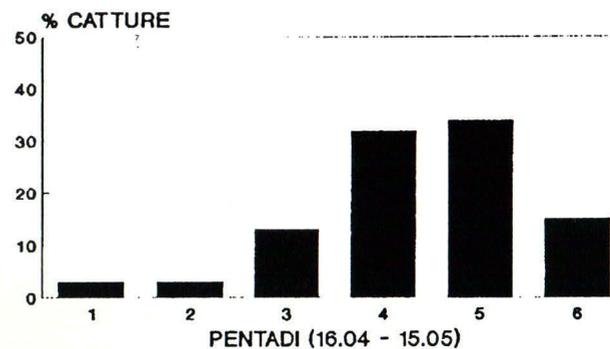


Figura 3 - Sterpazola.

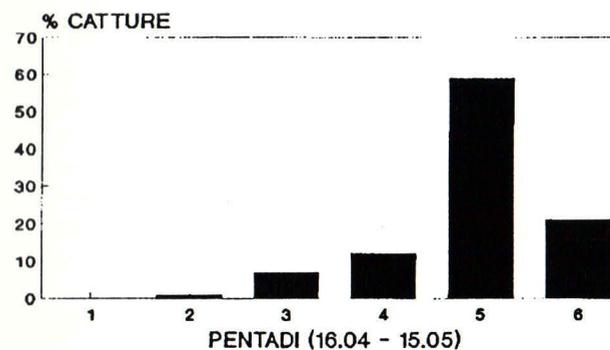


Figura 4 - Beccafico.

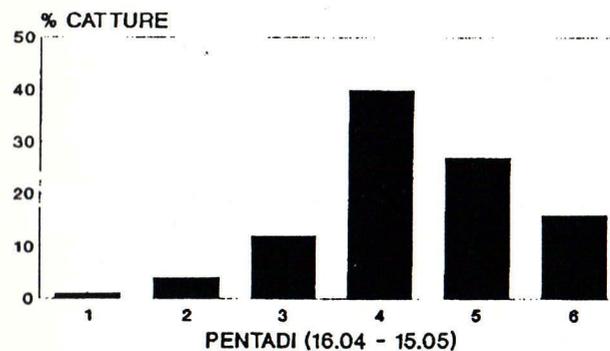


Figura 5 - Luì verde.

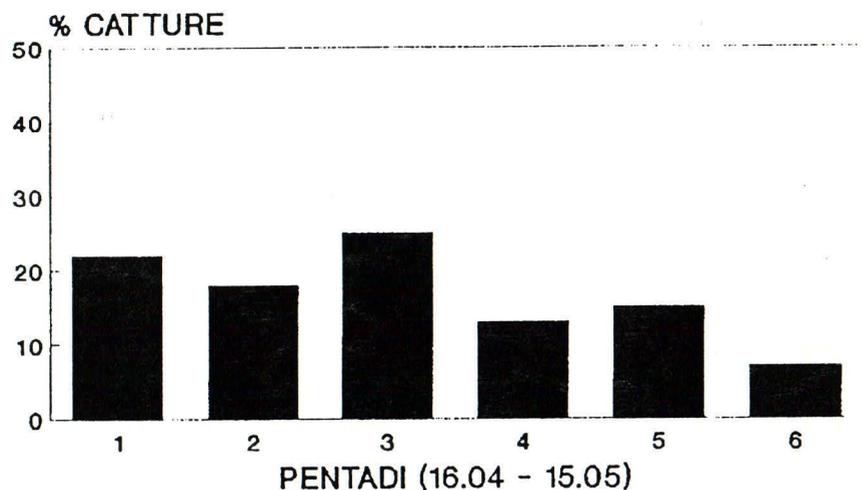


Figura 6 - Luì grosso.

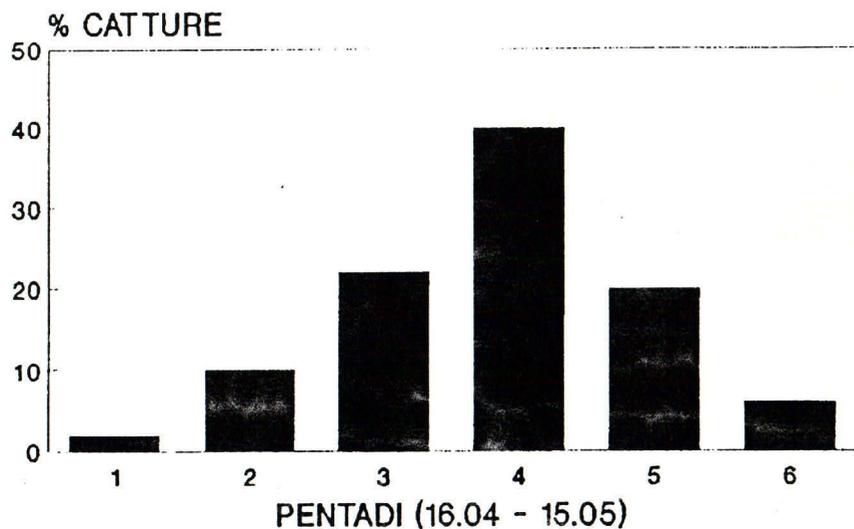


Figura 7 - Balìa nera.

Censimenti di Anseriformi e Folaghe svernanti in Toscana Risultati stagione 1990

di Emiliano Arcamone

Ai censimenti di questo inverno hanno preso parte 38 rilevatori, dei quali riportiamo di seguito i nominativi: A. Andreotti, G. Anselmi, M. Barlettani, A. Bartolini, G. Battaglia, S. Benucci, Ad. Bertaggia, A. Bertaggia, D. Biagini, R. Bombara, E. Bosi, G. Burchianti, A. Canci, L. Calchetti, M. Cenni, P. Cerdini, A. Chiti Batelli, F. Cianchi, F. Corsi, U. Faralli, L. Fiorini, A. Galardini, R. Gambogi, M. Galantino, P. Giovacchini, A. Massi, E. Meschini, A. Mollo, R. Pedrini, P. Politi, A. Rivola, A. Roselli, S. Sacchetti, P. Sposimo, R. Savio, Y. Simoncini, R. Spacone, E. Zarri.

Ai rilevamenti hanno collaborato inoltre i Guardaparco del Parco Naturale Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli, i Vigili Provinciali di Livorno, Pisa e Grosseto, i Guardaparco del Parco Naturale della Maremma, le Guardie Forestali del Comando Stazione "Riserva Naturale Duna Feniglia" e il Comitato di Gestione della Diaccia Botrona.

Durante le 16 giornate di lavoro sono state censite 117 zone umide: 11 in più rispetto al 1989. La copertura è stata soddisfacente. Rispetto alla scorsa stagione sono state visitate alcune aree della provincia di Pisa in cui erano state individuate nuove zone umide artificiali. Sono stati visitati tratti di fiume mai censiti, tra cui, in particolare, il medio corso dell'Ombrone (GR). Lungo tutto il litorale toscano è stato compiuto un volo aereo, contemporaneo ai tradizionali conteggi da terra. Il rapporto tra le zone umide censite e quelle conosciute è di poco superiore a quello registrato l'anno precedente.

Quest'inverno ha visto riconfermarsi, in maniera più drammatica, la situazione climatica dello scorso anno. La siccità registrata nella Toscana meridionale ha avuto maggiori effetti. Alla luce dei dati raccolti in questi ultimi due anni possiamo senz'altro affermare che questa condizione climatica non ha influenzato negativamente il numero globale delle presenze di Anseriformi e Folaga svernanti nella nostra regione. Pur in condizioni talvolta precarie, hanno sostato grandi contingenti di questi uccelli. L'esame

dei dati raccolti, divisi per gruppi e riportati in tabella I e figg. 1 e 2, evidenzia quanto sopra esposto.

	1990	1989	1984-88 media
anatre di superficie	18.760	16.588	14.678
anatre tuffatrici	4.947	4.082	2.261
anatre marine	96	190	31
volpoche	209	55	33
smerghi	28	40	19
anatre non identificate	-	20	17
oche	127	161	79
folaghe	9.481	13.128	12.941
TOTALE GENERALE	33.648	34.246	30.060

Come per la stagione precedente si notano situazioni contrastanti. Per la maggior parte dei gruppi di anatre i totali appaiono notevolmente superiori alla media ed ai valori dell'anno passato. Le oche hanno fatto registrare per la prima volta una flessione delle presenze, pur rimanendo molto al di sopra della media. Drastica la diminuzione della Folaga che ha visto particolarmente ridotti i contingenti della Laguna di Orbetello.

Sono state censite 15 specie di anatre e 3 di oche. In Tab. II viene riportato l'elenco sistematico, indicando per ciascuna specie il numero totale di individui conteggiati negli anni 1989 e 1990, unitamente la media dei totali riscontrati nel quinquennio 1984-88.

Per alcune specie, giudicate meritevoli per varie ragioni, riportiamo di seguito un breve commento.

Oca selvatica

Per questa specie vale quanto già detto in precedenza. La siccità ha influenzato la distribuzione dell'Oca selvatica che è stata rinvenuta esclusivamente al Parco della Maremma.

Oca lombardella minore

L'avvistamento di un giovane di Oca lombardella minore al Padule della

Specie	1990	1989	1984-88 media
Oca selvatica	125	156	68
Oca lombardella	1	2	9
Oca lombardella minore	1	-	-
Volpoca	209	55	33
Fischione	5.168	4.776	5.358
Canapiglia	230	153	257
Alzavola	8.285	4.878	5.470
Germano reale	3.166	4.383	1.837
Codone	568	669	1.206
Mestolone	1.343	1.147	1.129
Fistione turco	5	-	0.2
Moriglione	4.795	3.811	1.912
Moretta tabaccata	9	2	11
Moretta grigia	1	-	0.4
Moretta	137	269	340
Orco marino	15	1	19
Edredone	81	188	3
Folaga	9.481	13.128	12.941

Trappola deve essere considerato eccezionale, in quanto specie di comparsa accidentale in Toscana ed estremamente rara in Italia. La maggior parte delle segnalazioni toscane sono dei primi decenni del nostro secolo. Recenti indagini europee considerano questa specie in forte declino nell'intero area.

Volpoca (fig. 3)

La specie ha raggiunto il massimo storico delle presenze e della diffusione. Infatti, normalmente presente nella Laguna di Orbetello, è stata censita anche agli stagni di Bocca d'Ombrone ed ai Lago di Massaciuccoli (12 individui).

Alzavola (fig. 4)

Questa specie è risultata la più abbondante in assoluto. Hanno svernato nella nostra regione contingenti mai rilevati negli ultimi quindici anni. La distribuzione di questa anatra è apparsa particolarmente influenzata dalla siccità. Nella maggior parte delle zone umide più importanti si è registrato

un netto calo delle presenze. Nel laghetto artificiale della Badiola (GR), invece, si è notato un aumento vertiginoso. In questa piccola zona umida hanno sostato 5000 individui, pari a circa il 60 % dell'intera popolazione regionale. È stato uno spettacolo veramente eccezionale vedere queste anatre (in compagnia di 500 mestoloni !!), sostare nel laghetto, occupandone l'intera superficie. Non è ancora chiaro per quale ragione questa specie, e per la prima volta il Mestolone, abbia preferito sostare in questo sito invece che nella Laguna di Orbetello. Uno dei motivi più probabili è che queste anatre trovino una pastura più abbondante nel Padule della Diaccia Botrona (GR), preferendo il più vicino laghetto come rimessa diurna. Oltre ad alcuni nuovi siti interni, la specie ha svernato per la prima volta nel Padule Orti Bottagone e nel Lago di Montepulciano. Il Padule della Diaccia Botrona si conferma, per la prima volta, come zona umida di interesse nazionale per l'Alzavola.

Codone (fig. 5)

Il Codone appare in continua, quanto drastica, diminuzione. Recenti dati elaborati dall'I.N.B.S. si nota un'uguale tendenza anche a livello nazionale. Gli effetti della siccità si sono fatti sentire maggiormente per questa anatra, che non frequenta più la maggior parte degli stagni costieri della regione. Ancora da definire il motivo del progressivo calo registrato nella Laguna di Orbetello, che, fino al 1588, risultava la zona più importante a livello nazionale per il Codone. È nostra intenzione indagare sulle probabili cause di questa diminuzione, che non si esclude possa essere legata anche a cambiamenti nella composizione delle acque.

Mestolone

I contingenti di Mestolone si sono rivelati, come negli anni passati, abbastanza stabili. Come per l'Alzavola si è rilevata la presenza di un contingente rilevante nel laghetto della Badiola (500 ind.). Questo fenomeno e da mettere in relazione allo spostamento dei contingenti degli Stagni di Bocca d'Ombrone, quest'anno praticamente disertati dal Mestolone. Per la prima volta si è registrata la fruizione massiccia di un ambiente artificiale da parte di questa specie. Da segnalare la presenza di 60 individui al Lago di Montepulciano: nuovo sito di svernamento. Il Padule della Diaccia Botrona si è rivelato per, la prima volta, zona umida di interesse nazionale per questa specie.

Fistione turco

Una coppia di Fistione turco è stata avvistata a Bocca d'Ombrone (GR), mentre tre individui hanno sostato nel Lago di Montepulciano. Si tratta di una delle specie più rare presenti in Toscana. sicuramente inusuale lo svernamento di ben 5 individui contemporaneamente.

Moriglione (fig. 6)

Questa specie risulta la più abbondante tra le anatre tuffatrici. Si registra un apparente incremento dei contingenti: fatto, peraltro, rilevato anche in altre regioni italiane. Si è constatata una maggiore diffusione di questa anatra in ragione della scoperta di nuovi siti di svernamento. In quest'inverno si è registrata una diversa distribuzione dei contingenti. Il Lago di Burano (GR) è ritornato ad essere la zona più frequentata (4000 ind.). I laghetti dell'Azienda Faunistica Venatoria di Magliano sono stati praticamente disertati in favore del più esteso lago, che ha goduto di una maggiore protezione rispetto agli anni passati. Il Lago di Burano si conferma come zona umida di interesse nazionale per la specie.

Moretta tabaccata

Come ogni anno la specie ha svernato con contingenti molto ridotti. Rispetto agli altri anni ha mostrato una maggiore diffusione. Oltre ai Lago di Burano sono stati osservati 5 individui al Lago di Montepulciano ed uno in un laghetto artificiale del Senese.

Moretta grigia

Un individuo è stato osservato in prossimità di Bocca d'Ombrone. Questa specie compare occasionalmente e con pochi esemplari.

Smergo minore

La specie ha svernato in quantità superiore alla media. La sua distribuzione non appare diversa da quella conosciuta. Il nucleo più importante è quello della Laguna di Orbetello. In mare si sono rinvenuti piccoli gruppi sparsi.

Folaga

Dopo il Codone e la Moretta questo Rallide è la specie che fatto registrare il calo più sensibile. In particolare si è assottigliata la popolazione della Laguna di Orbetello. Una parte delle folaghe svernanti nella Piana di Osmannoro (FI) non è stata censita a causa del maltempo. La distribuzione

non sembra aver subito particolari variazioni. Sono stati comunque individuati nuovi siti. Il Lago di Montepulciano ha ospitato per la prima volta un gruppo consistente di folaghe (circa 500 ind.).

Per concludere vogliamo fornire un breve resoconto sulle zone censite. Questa stagione è stata caratterizzata dalla chiusura all'esercizio venatorio di alcune zone umide. In particolare, si segnala il Lago di Montepulciano dove, per la prima volta hanno svernato contingenti di anatre e folaghe. Questa zona si è dimostrata, come nelle aspettative, di notevole importanza in quanto si sono registrate presenze significative di specie rare o di scarsa consistenza regionale (Fistione turco, Moretta tabaccata, Codone e Moretta). Anche nel Padule Orti Bottagone è stato censito un certo numero di anatre di superficie dopo l'interdizione nella zona dell'attività venatoria. Si segnala la presenza di un nutrito gruppo di anatre tuffatrici in un laghetto artificiale in prossimità del fiume Urcia (SI). Dei resto, come negli anni passati, le zone umide artificiali hanno rivestito un'importanza notevole per lo svernamento delle anatre e delle folaghe. Durante questa stagione hanno svernato in questi siti poco meno del 30% della popolazione Toscana.

Come è ormai consuetudine, forniamo la graduatoria delle zone umide più popolate (oltre 1000 uccelli), indicando, per ognuna di queste, i totali delle presenze. Per alcune decine di uccelli non compaiono il Padule di Bolgheri e il Lago di Montepulciano.

Laguna di Orbetello (GR)	3.766
Lago di Burano (GR)	6.450
Laghetto Azienda Agr. "La Badiola" (GR)	5.507
Stagni di Bocca d'Ombrone (GR)	4.491
Lame di san Rossore (PI)	1.470

Figura 1 - Popolazioni di Anseriformi e Folaghe. Toscana 1990

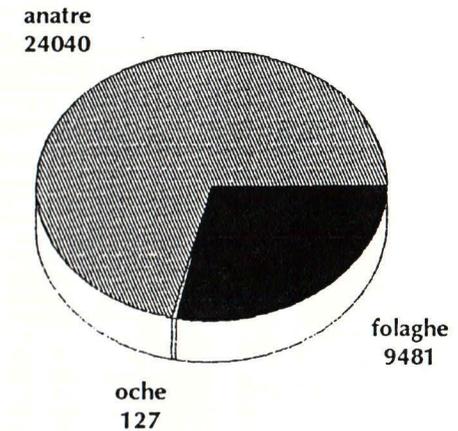


Figura 2 - Composizione popolazione anatre. Toscana 1990

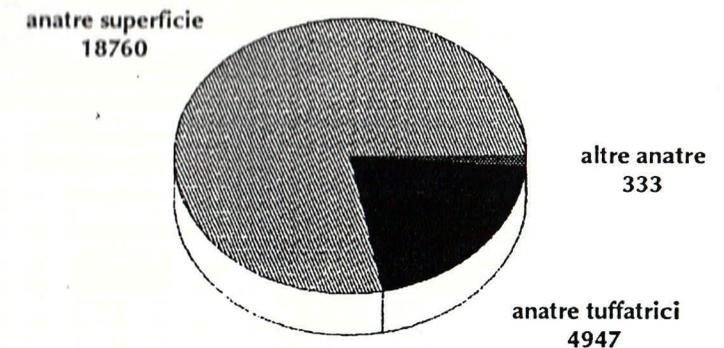


Figura 3 - Andamento regionale della Volpoca. Anni 1984-1990.

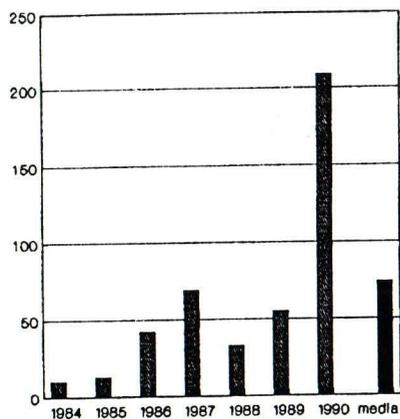


Figura 5 - Andamento regionale del Codone. Anni 1984-1990.

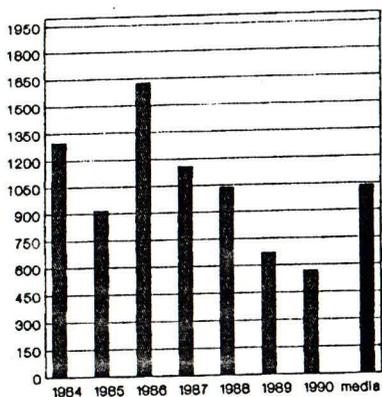


Figura 4 - Andamento regionale della Alzavola. Anni 1984-1990.

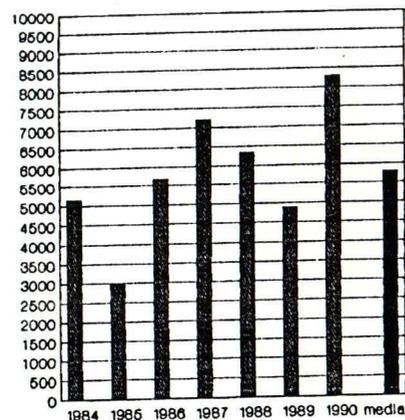
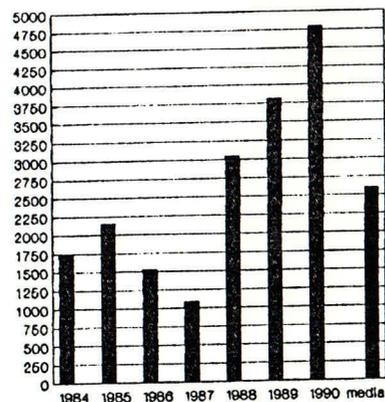


Figura 6 - Andamento regionale del Moriglione. Anni 1984-1990.



Il Progetto Atlante della Toscana: stato di avanzamento

di Emiliano Arcamone, Nicola Baccetti, Almo Farina ed Enrico Meschini

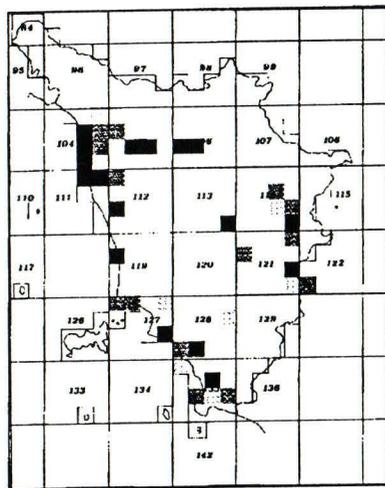
Dall'ultimo resoconto sui dati conseguiti durante la stagione riproduttiva 1985, resoconto tenuto subito prima della primavera del 1986, il PAT aveva interrotto le trasmissioni. Tutto sembrava caduto nel nulla, forse anche perduto. Il meccanismo, peraltro abbastanza efficiente durante tutti i 5 anni di rilevamento, si era inceppato, per motivi a molti noti, ma che sarebbe troppo lungo spiegare in questa sede.

L'importante è che oggi, su questo Bollettino in forma succinta e nell'ambito dell'Assemblea 1991 in forma più dettagliata, ricompare il PAT e che vengono fornite alcune distribuzioni che noi riteniamo pressoché definitive. L'aver abbandonato i dati per un certo tempo non ci ha certo aiutato nella ripulitura degli archivi e nella revisione critica dei dati, ma ... chi è causa del suo mal pianga se stesso.

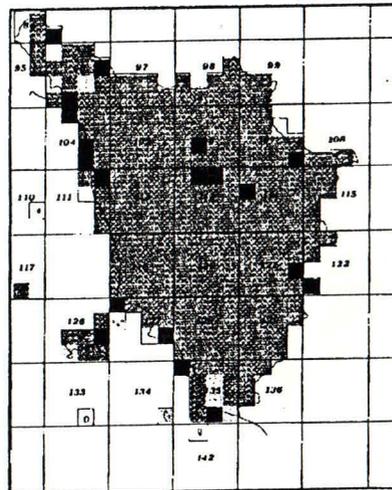
Ci sarebbe piaciuto dilungarci di più, ma i tempi di andata in macchina del Bollettino ci pressano e non possiamo fornire che pochi dati stringati. Fra le altre cose, chi possiede ancora i vecchi resoconti potrà notare che le tavolette interessate dall'indagine non sono più 275, ma 279. In accordo anche con i responsabili dell'AIT, sono state smembrate alcune tavolette IGM, in modo da riportare alcune isole in posizione geografica: Gorgona è stata, perciò, separata da Livorno, Pianosa e Montecristo dall'Elba, Giannutri dal Giglio.

Per una ragione tecnica vengono presentate delle cartine distributive in cui la Toscana ha assunto una forma bislunga, con un lieve spostamento geografico delle isole di cui sopra e della Capraia. Si tratta soltanto di prove di lavoro, che dovranno ancora subire piccoli aggiustamenti. La stampa finale sarà corretta e riporterà la simbologia tradizionale.

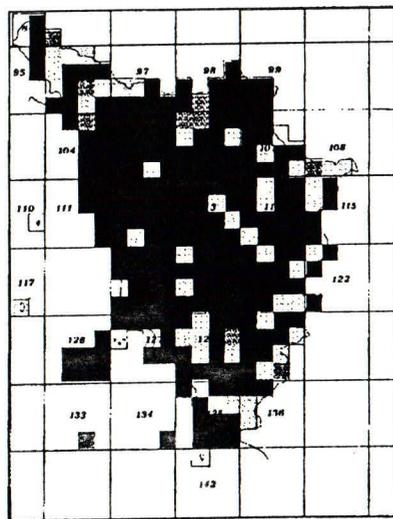
In questa sede e qui di seguito presentiamo cartine distributive appartenenti a Tuffetto (fig. 1a), Cuculo (fig. 1b), Balestruccio (fig. 1c), Codirosso spaz-zacamino (fig. 1d), Beccamoschino (fig. 2a), Forapaglie castagnolo (fig. 2b), Rampichino (fig. 2c) e Gazza (fig. 2d).



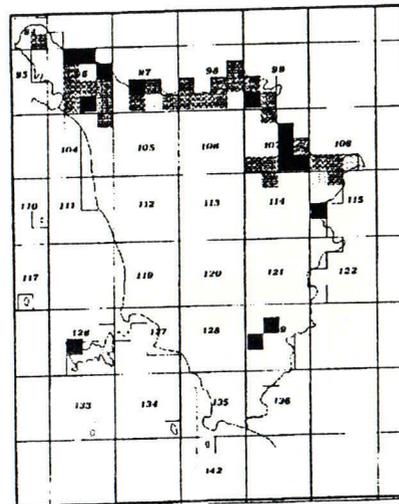
a



b

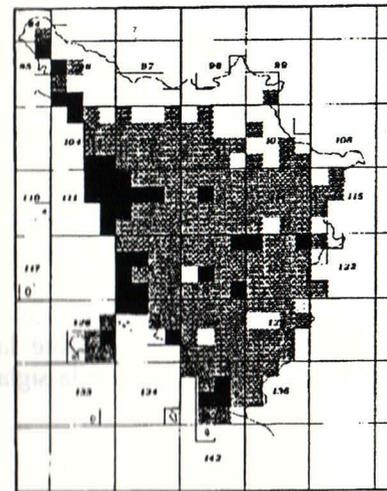


c

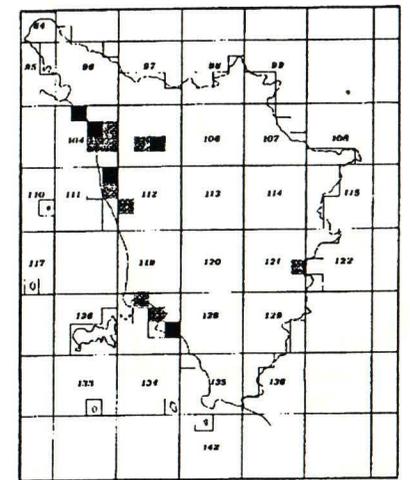


d

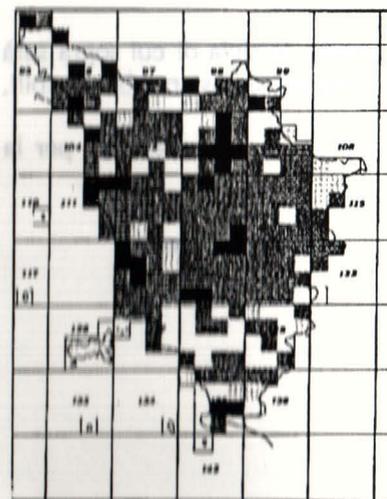
Figura 1 - Distribuzione provvisoria di Tuffetto (a), Cuculo (b), Balestruccio (c) e Codiroso spazzacamino (d).



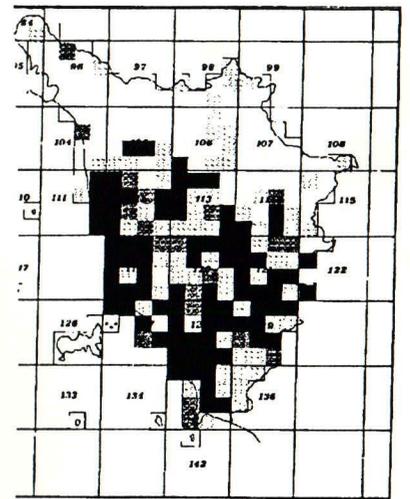
a



b



c



d

Figura 2 - Distribuzione di Beccamoschino (a), Forapaglie castagnolo (b), Rampichino (c) e Gazza (d).

Gabbiani reali mediterranei con anelli colorati

Come a molti è noto, un gruppo di soci ha dato via, già da anni, ad un progetto a lunga scadenza, di inanellamento di pulli di Gabbiano reale mediterraneo nell'Arcipelago toscano.

Dal 1989, in via sperimentale, e dal 1990, in via definitiva, si è provveduto ad apporre, unitamente al solito anello d'acciaio, uno o più anelli colorati.

Tutti coloro che avessero occasione di avvistare un Gabbiano reale mediterraneo con anelli colorati è pregato di far pervenire sollecitamente la combinazione di colori, se provvisto di più anelli, od il colore e la sigla sovrastampata, se con un solo anello, a

Nicola Baccetti
I.N.B.S.
Via di Cà Fornacetta 4
40064 OZZANO E. BO

Nel caso in cui l'animale rechi un solo anello, la sigla di cui sopra sarà sempre composta da una lettera seguita da 2 numeri abbastanza ben visibili.

I Soci responsabili del progetto ringraziano anticipatamente tutti per la collaborazione.

la Redazione